



Alla cortese attenzione di
Direttore Generale ISPRA Maria Siclari
Presidente SNPA Stefano Laporta

Gentilissima Direttrice Ispra,
Gentilissimo Presidente SNPA,

i dati definitivi del 2025 del progetto nazionale "[CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane](#)", promosso da ISDE Italia in collaborazione con l'Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile di Kyoto Club e *Clean Cities Campaign*, confermano un quadro ancora fortemente critico per la qualità dell'aria nelle aree urbane del Paese. Sono stati rilevati mensilmente nei siti delle ARPA/APPA competenti per territorio e, quando i dati non erano presenti online, richiedendoli alle medesime Agenzie, che hanno assicurato fattivamente la loro collaborazione, i dati relativi a 57 stazioni di monitoraggio (di traffico e di fondo) in 27 città italiane (Torino, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Trieste, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Prato, Terni, Ancona, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari).

Sono stati prodotti, complessivamente, quasi 500 grafici e tabelle interattive, rendendo disponibili tutte le informazioni raccolte in modo riepilogativo complessivo, per inquinante, per mese dell'anno e per città; da ciascun tabella/grafico, è possibile scaricare i dati per eventuali rielaborazioni ed approfondimenti.

In linea generale, nonostante alcuni segnali di lieve o moderato miglioramento delle medie annuali in singoli contesti, l'esposizione cronica della popolazione urbana a livelli di inquinanti nocivi resta elevata e largamente incompatibile con la tutela della salute pubblica.

L'inquinamento atmosferico è il **principale rischio ambientale per la salute pubblica** in Europa e in Italia, in quanto co-responsabile di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche, neurologiche, oltre ad avere effetti negativi sulla salute riproduttiva e sullo sviluppo infantile.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ogni anno nel mondo oltre sette milioni di persone muoiono prematuramente a causa dell'aria inquinata, mentre [l'Agenzia Europea dell'Ambiente](#) stima che solo **nel nostro Paese l'esposizione agli inquinanti atmosferici provochi decine di migliaia di decessi prematuri all'anno**.

A fine 2024 è stata pubblicata la Direttiva europea sulla Qualità dell'Aria n.2881/2024, che stabilisce i nuovi limiti in vigore dal 1° gennaio 2030. Tali limiti si avvicinano, pur rimanendo più elevati, a quelli raccomandati dall'OMS per tutelare la salute umana per i principali inquinanti. Gli Stati membri hanno tempo fino a dicembre 2026 per recepire la Direttiva, ma è indispensabile agire da subito per garantire la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e salvaguardare la salute delle persone. La nostra posizione su base scientifica e etica è che i cittadini di oggi devono avere lo stesso diritto a respirare un'aria che non li faccia ammalare dei cittadini del 2030.

In Francia, dove la situazione della qualità dell'aria è migliore che in Italia, [l'ADEME](#) (Agenzia francese per la transizione ecologica) sta [supportando fin d'ora le collettività locali](#) ad agire sul trasporto stradale, i riscaldamento e l'agricoltura, per essere nelle condizioni di rispettare i nuovi limiti nel 2030.

Con l'occasione della trasmissione del dossier "Cambiamo aria", considerando il ruolo fondamentale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e degli enti che lo compongono (Ispra, Arpa, Appa) - indicato chiaramente dalla legge istitutiva n. 132/2016 - di fornitori di dati ufficiali in campo ambientale, oltre che di soggetti che curano il monitoraggio della qualità dell'aria nelle nostre città, le segnaliamo alcune esigenze.

In primo luogo, sarebbe davvero molto utile, per tutti i fruitori dei vostri dati sulla qualità dell'aria, avere un portale nazionale nel quale poter visualizzare tutte le informazioni.

Abbiamo apprezzato il sito https://opas.isprambiente.it/str_dataview_station/1022_, nel quale al momento sono presenti i dati di tre agenzie (Valle d'Aosta, Liguria e Campania), e auspichiamo che presto possano aggiungersi anche tutte le altre, fornendo così una modalità agevole di consultazione delle informazioni in materia di qualità dell'aria su base nazionale.

In secondo luogo, mentre in considerazione della vostra missione risulta del tutto naturale che i dati da voi presentati vengano messi in relazione con gli attuali limiti di legge (D.Lgs.155/2010), desideriamo caldamente suggerirvi di rendere disponibili, nei vostri siti / report, anche il confronto con i limiti previsti dalla Direttiva Europea 2881/2024, che entreranno in vigore nel 2030, ma che già costituiscono un riferimento utile per capire quanta strada abbiamo da fare per poterli rispettare, nonché con i valori raccomandati dalle Linee Guida OMS 2021, da non superare per tutelare la salute umana.

Infine, le rivolgiamo una richiesta più tecnica. Nell'effettuare la rilevazione per il progetto "Cambiamo aria", abbiamo osservato che quasi nessuna agenzia fornisce il dato relativo alla media giornaliera del biossido di azoto, che la citata direttiva introduce come nuovo limite da rispettare. Sarebbe davvero utile che questo dato, così come quello analogo relativo alla media giornaliera di PM10 e PM2,5 fosse agevolmente disponibile.

Ringraziamo per l'attenzione e rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Dr. Roberto Romizi
Presidente ISDE ITALIA

dr. Paolo Bortolotti
Coordinatore progetto "cambiamo aria"